

Istituto Clinico Città Studi *News n°1*

Trimestrale informativo dell'Istituto Clinico Città Studi

La Lean all'Istituto Clinico Città Studi

**Come il processo produttivo Toyota può essere
trasferito al sistema sanitario**

Come può cambiare e migliorare l'organizzazione di un ospedale? Il professor Francesco Nicosia ex direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Galliera di Genova ha raccontato la sua esperienza, raccolta nel libro "Sanità Lean" edito da Guerini e Associati, ai suoi colleghi del nostro Ospedale che con una folta rappresentanza del settore amministrativo e dei servizi ed un gruppo di giornalisti hanno dedicato una mattinata al Lean System. L'incontro, aperto dall'intervento dell'Ingegnere Bava, Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, è nato grazie alla sensibilità verso questo tema manifestata dalla proprietà, dalla direzione generale e dalla direzione sanitaria dell'ICCS. Tra i tanti elementi positivi della giornata va sicuramente rimarcata la disponibilità all'ascolto e al confronto da parte di tutto il comparto sanitario con in testa il Direttore professor Ferrante che ha offerto ai presenti ed in particolare ai giornalisti un'immagine di professionalità e di modernità che rompe lo stereotipo dell'ospedale "monade chiusa". Anche in questo caso ICCS ha ribadito la sua vocazione di piccola struttura d'eccellenza. Peraltro, ma è cosa nota per i pazienti e per chi frequenta a vario titolo l'ospedale, ha ricordato in chiusura dell'incontro il professor Ferrante, che per diverse attività ICCS, ha già adottato l'approccio Lean, presentato dal prof. Nicosia.



Ricerca e innovazione nell'Unità Complessa di Cardiologia

È stato eseguito nell'Unità di Cardiologia dell'Istituto Clinico Città Studi uno dei primi interventi di impianto in Italia dell'innovativo stent con scaffold a dissolvimento naturale (biorassorbibile) Magmaris. Il nostro Istituto fa parte degli ospedali selezionati per l'impianto delle prime mille protesi in Europa. Questo nuovo stent è da pochi mesi disponibile sul mercato anche se già presentato ai principali congressi mondiali di cardiologia interventistica. Rappresenta una vera e propria innovazione tecnologica. Il nuovo scaffold viene impiantato come uno stent classico ma ha la capacità di riassorbirsi integralmente entro 12 mesi. Tale innovazione permette pertanto di stabilizzare la parete del vaso coronarico nel momento in cui sia necessario senza dover mantenere la struttura metallica a vita quando non più necessaria (come nei precedenti stent). Questo è possibile in quanto la sua struttura è composta da una lega di magnesio biocompatibile riassorbibile.

Il dottor Michele Bianchi che dirige la divisione di Cardiologia sottolinea: "Questo nuovo stent è totalmente riassorbibile nel giro di dodici mesi e non presenta più l'impalcatura metallica che caratterizzava i dispositivi precedenti che essendo permanente poteva creare degli effetti infiammatori cronici ai pazienti. Naturalmente vi sono dei criteri ancora molto restrittivi per l'utilizzo di questi stent perché bisogna individuare delle lesioni che devono essere non particolarmente calcifiche e altre aggredibili e facilmente preparabili per la protesi stessa".

Dott.
Michele Bianchi
Responsabile UOC
di cardiologia



LO STENT RIASSORBIBILE

Ha l'aspetto di una gabbietta di plastica di forma cilindrica l'ultima novità nel campo della cardiologia interventistica. Si tratta di uno stent fabbricato con lo stesso materiale (un polimero di acido polilattico) utilizzato per i punti di sutura riassorbibili. Ed è infatti questa la sua principale caratteristica: il nuovo dispositivo, chiamato BVS (bioreassorbibile vascular scaffold, impalcatura vascolare biorassorbibile), una volta esaurito il suo compito, quello di tenere aperta la coronaria per il tempo necessario affinché non si richiuda, scompare. Il nuovo stent inizia infatti a dissolversi dopo sei mesi dalla sua applicazione per sparire completamente in circa 2 anni.



AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali): l'Istituto Clinico Città Studi è al primo posto in Lombardia nella cura dell'ictus ischemico (mortalità a 30 giorni)

L'Istituto Clinico Città Studi conferma il suo primato per quanto concerne la cura dell'ictus ischemico secondo i dati forniti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali. Anche a livello nazionale l'ICCS è ai primi posti per questo tipo d'intervento.

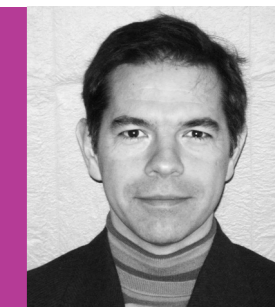
L'analisi condotta da AGENAS valuta l'incidenza della mortalità a 30 giorni dalla comparsa di un ictus ischemico. All'Istituto Clinico Città Studi il numero dei pazienti che rimane in vita è il più alto tra gli ospedali della nostra Regione. Le ragioni di questo successo si fondano, secondo il Dottor Carlo Sebastiano Tadeo responsabile della Stroke Unit, "sulla valutazione che il 98% dei pazienti che giungono al pronto soccorso per ictus ischemico vengono ricoverati immediatamente in Stroke Unit, un centro specializzato con un team

multiprofessionale per la cura dell'ictus, evitando il passaggio in altri reparti. Inoltre, il 33% dei nostri pazienti viene sottoposto alla migliore terapia disponibile: la trombolisi sistemica. La media italiana per questo tipo d'intervento è del 5% e nella nostra Regione raggiungiamo il 10 %".

La Stroke Unit diretta dal Dottor Tadeo ha inoltre progressivamente velocizzato la procedura dedicata alla ricanalizzazione delle arterie (trombolisi), intervenendo sotto i 60 minuti dall'accesso in pronto soccorso per la maggioranza dei pazienti ricoverati.

L'ICTUS ISCHEMICO

Un ictus ischemico (o infarto cerebrale) accade quando un'arteria che fornisce il sangue ricco di ossigeno al cervello si ostruisce. Senza ossigeno le cellule cerebrali cominciano a morire dopo pochi minuti. Gli ictus ischemici possono essere dovuti: ad una trombosi (formazione di un coagulo di sangue, detto trombo) o ad un'embolia (quando un aggregato di materiali, detto embolo, viaggia attraverso il flusso sanguigno fino ad arrivare in un'arteria del cervello). Una condizione simile all'ictus è l'Attacco Ischemico Transitorio (TIA), che accade quando il blocco del flusso di sangue verso una porzione del cervello è solo di breve durata. In questo caso i danni alle cellule cerebrali non sono permanenti. Però se si ha un TIA, aumentano le probabilità di avere successivamente un ictus.



Dott.
Carlo Sebastiano Tadeo
Responsabile
Stroke Unit

Come evitare le "bufale" su internet L'Istituto Clinico Città Studi adotta il decalogo UNAMSI

Il fenomeno della ricerca di risposte sul web a domande sulla salute è molto cresciuto negli ultimi anni: nel 2014, secondo dati Censis erano solo 4 italiani su 10 a fare ricerche su internet su questo tema. L'ultimo sondaggio del gennaio 2017 parla dell'88% (il 93,3% fra le donne), ma la cosa grave è che quasi la metà del campione (il 44%) si affida alla prima pagina proposta dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Tra questi i 18-24enni sono ben il 55% e gli ultra 65enni il 22,7%. UNAMSI, Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, ha messo a punto un decalogo per evitare che i lettori in generale e i pazienti in particolare siano preda di notizie imprecise o addirittura false in un ambito tanto delicato quale quello dell'informazione sui temi della salute.

È questo un tema caro anche all'Istituto Clinico Città Studi di Milano che per primo nel settore ospedaliero, apprezzando l'iniziativa UNAMSI, ha adottato, il decalogo:

1. VERIFICARE LA FONTE

Verificare sempre chi è il proprietario del sito, del giornale, del blog, sia esso istituzione, editore, industria, associazione, singolo cittadino. Questo serve per capire bene chi ha interesse a veicolare quel tipo di informazione.

Tra i siti istituzionali segnaliamo quelli del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'A-

genzia Italiana del Farmaco, degli Ospedali e delle Società medico-scientifiche. È importante che il sito di consultazione riporti sempre, nelle notizie pubblicate, autorevoli fonti di provenienza, una caratteristica che è una misura di attendibilità del sito stesso.

2. ACCERTARSI DELL'AGGIORNAMENTO DEL SITO

Importantissima la verifica della data della pubblicazione. È una chiara indicazione dell'attualità di una notizia. Su internet infatti non si perde nulla e può capitare, utilizzando un motore di ricerca, di arrivare su una notizia vecchia anche di anni.

3. CURE MEDICHE: EVITARE IL "FAI DA TE"

Nessuna informazione scritta può sostituire la visita del medico. Medico e farmacista devono restare i principali punti di riferimento in materia di salute. I contenuti in Rete devono avere "solo" uno scopo informativo e in nessun caso possono sostituire la visita o la prescrizione di un medico o il consiglio di un farmacista.

4. DIFFIDARE DELLE PRESCRIZIONI SENZA VISITA

Nessun medico serio farà mai una prescrizione a un malato sconosciuto senza averlo visitato. Diffidare quindi dei siti e degli esperti che indicano farmaci e terapie sulla semplice descrizione dei sintomi. Non è serio, non è professionale, e può essere molto pericoloso.

segue →

Istituto Clinico Città Studi S.p.A.
Via Jommelli, 17 - 20131 Milano

www.ic-cittastudi.it

Telefoni Centralino
02 2393 1

Portineria e consegna referti
Via Jommelli, 2
02 2393 2501

Pronto Soccorso
Via Jommelli, 13
02 2393 3030

Prenotazione di visite ed esami
ambulatoriali (CUP)
Con il SSN
02 2393 3011
A pagamento
02 2393 2041

TELEFONI/E-MAIL UTILI

Ufficio Relazioni con il Pubblico
02 2393 6072
Prenotazioni Ambulatoriali SSN
02 2393 3011
Prestazioni a pagamento
02 2393 2041
Disdetta prenotazioni ambulatoriali
02 2393 2211
Ufficio Ricoveri SSN
02 2393 4003
Ufficio Ricoveri Solventi
02 2393 - 4520 - 4231
Direzione Sanitaria
02 2393 2222
Direzione Generale
02 2393 4052
FAX Ambulatorio
02 2393 3080
FAX Direzione Sanitaria
02 2393 4210
FAX Direzione Generale
02 2393 4124

Email:

Informazioni
info@ic-cittastudi.it
Ufficio Relazioni con il Pubblico
urp@ic-cittastudi.it
Ufficio Comunicazione
ufficio.comunicazione@ic-cittastudi.it
Prenotazioni Ambulatoriali
prenotazioni@ic-cittastudi.it
Prenotazione Ricoveri
ricoveri@ic-cittastudi.it
Direzione Sanitaria
direzione.sanitaria@ic-cittastudi.it

← segue

5. MONITORARE IL RISPETTO DELLA PRIVACY

Accertarsi che il proprietario di un sito che gestisce le informazioni sulla salute degli utenti (per esempio attraverso il servizio "l'esperto risponde") rispetti la normativa sulla privacy e garantisca la confidenzialità dei dati.

6. VALUTARE CON LA GIUSTA ATTENZIONE BLOG E FORUM

Possono essere fonti utili, ma anche insidiose perché propongono storie di pazienti e dei loro familiari che suscitano empatia e coinvolgono emotivamente. Fare attenzione perché sono quasi sempre racconti soggettivi, ma non è detto che abbiano affidabilità scientifica. La lettura critica è di rigore.

7. OCCHIO AI MOTORI DI RICERCA

Quando si digita una parola chiave il risultato della ricerca non mostra un elenco di siti in ordine di importanza, ma la selezione può dipendere da altri fattori. Per chiarire, i motori di ricerca lavorano come "Machine Learning", cioè memorizzano le scelte e i gusti dell'utente per poi proporre argomenti in linea con le preferenze manifestate nelle scelte precedenti. Non fermarsi quindi alla prima ricerca, ma cercare di incrociare più ricerche e più dati.

8. NON "ABBOCCARE" ALLA PUBBLICITÀ MASCHERATA

Un sito di qualità deve sempre tenere separata l'informazione indipendente da quella pubblicitaria che dovrebbe sempre essere palese e dichiarata.

9. ACQUISTARE CON CAUTELE FARMACI ON LINE

Acquistare farmaci online solo da farmacie autorizzate. In Italia, tali esercizi devono avere sul loro sito l'apposito logo identificativo, comune in tutta l'Unione Europea, "Clicca qui per verificare se questo sito web è legale". Basta cliccare sul logo e si sarà rinviiati al sito web del Ministero della Salute dove è possibile verificare se il venditore online è registrato nell'elenco di quelli autorizzati. Se al contrario il sito non è legato a una farmacia, invece, comprare un farmaco online può essere molto pericoloso.

10. NON CASCARE NELLA PSICOSI DEL COMLOTTO

Nel web capita spesso di incappare in notizie catastrofiche sull'effetto di vaccini e farmaci. Non perdere mai la capacità di analisi e di critica e confrontarsi sempre col proprio medico.